

*Cor.* Dove corri, e qual ribrezzo è questo,  
Che da me t' allontana?

In guisa così strana

Da Silvio suo questa meschina è accolta?

Sconoscente, infedele,

Aspetta ch' io ti cerchi un'altra volta.

*Sil.* Corinna, o Dei, non si diria, che ignori

La cagion, che inquieto

Così mi rende, e mal di me sicuro?

Sai pur - - -

*Cor.* So, che guardarmi,

Non ch'è meco parlar, non ch'è pensare

Alle mie nozze, il genitor ti vieta.

*Sil.* Troppo le antiche gare

Durano ancor coll' avo tuo Dameta.

*Cor.* Vicinanza fatal di paschi, e campi

La nimistà fra i duri vecchi accese.

*Sil.* Campi d' odio fecondi, e di contese.

Rinnovommi pur jer l' aspro divieto

L' inesorabil Padre;

Guai, s' ei qui mi sorprende.

*Cor.* Trattienti, non fuggir: A parlamento.

Rac-